PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 4 - numero 514 di martedì 12 marzo 2002

Sicurezza sul lavoro e rischio amianto: il caso della Montefibre

In seguito alle denunce dei parenti di alcuni operai la Procura di Nola estende l'indagine sul colosso chimico di Acerra.

La Procura di Nola estende l'indagine alle attuali condizioni di sicurezza dei lavoratori della Montefibre, il colosso chimico di Acerra.

In base a quanto riportato da un quotidiano nazionale, un sopralluogo effettuato nei mesi scorsi dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico dell'Asl 4 aveva accertato la presenza di amianto in alcuni reparti dell'azienda e una commissione di tecnici si sta occupando di valutare l'effettiva pericolosità dello stoccaggio del minerale.

L'inchiesta in corso è condotta dal pm Giuseppe Cimarotta del tribunale di Nola al quale erano state inoltrate le denunce dei parenti di alcuni operai della Montefibre morti o gravemente colpiti da forme tumorali.
In base a quanto rilevato per ora, è stato accertato un solo caso di morte per mesotelioma pelvico, attribuibile all'esposizione continua all'amianto.
Gli altri casi sarebbero relativi a decessi causati da forme tumorali al polmone, probabilmente legati all'inalazione di polveri di amianto.

Il caso della Montefibre, la cui inchiesta è ancora nella fase istruttoria, sarà affrontato anche dalla Commissione Europea presieduta da Romano Prodi.
In seguito allo studio sul territorio effettuato dalle Agenzie nazionali e regionali per la protezione ambientale,infatti, le acque sotterranee e superficiali sarebbero fortemente inquinate.
E' stato, quindi, richiesto l'intervento dell'organo esecutivo europeo.
